

## EDUCAZIONE E CURA DELLA PRIMA INFANZIA

*(ECEC - EARLY CHILDHOOD EDUCATION AND CARE)*

L'educazione e la cura della prima infanzia è un servizio offerto ai bambini dalla nascita all'istruzione primaria, sottoposto a un quadro di regolamentazione nazionale, ossia al rispetto di una serie di regole, di standard minimi e/o di procedure per l'accreditamento.

Il servizio comprende:

- + i servizi privato, pubblico e del volontariato;
- + il servizio presso centri e a domicilio (presso il domicilio di chi offre il servizio).

### In Italia

L'educazione e cura della prima infanzia è organizzata in modo diverso, in base all'età dei bambini.

L'offerta per i bambini nella fascia **0-3 anni di età**, che si svolge nei **nidi d'infanzia**, non è parte del sistema educativo, e perciò non rientra fra le competenze del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur). L'istituzione degli asili nido comunali, nella loro funzione di servizi educativi e non solo di aiuto alle famiglie, è stata prevista da una **legge dello Stato nel 1971**. I comuni gestiscono direttamente il servizio nell'ambito dei criteri generali stabiliti a livello regionale.

Per i bambini di **età superiore a 3 anni** è sono previste le **scuole dell'infanzia**. Questo livello fa parte del sistema educativo e rientra fra le responsabilità del MIUR, sebbene gli istituti che offrono l'educazione pre-primaria siano gestiti non solo dallo Stato, ma anche dai Comuni e da soggetti privati. **L'educazione pre-primaria non è obbligatoria e dura 3 anni** (da 3 a 6 anni di età).

**La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura**, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Tali finalità sono messe in pratica attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione - Decreto ministeriale n. 254/2012).

## In Europa

L'**accesso** e la **qualità** sono due argomenti principali sui quali si confrontano attualmente i decisori politici dei paesi europei riguardo all'educazione e alla cura della prima infanzia (ECEC).

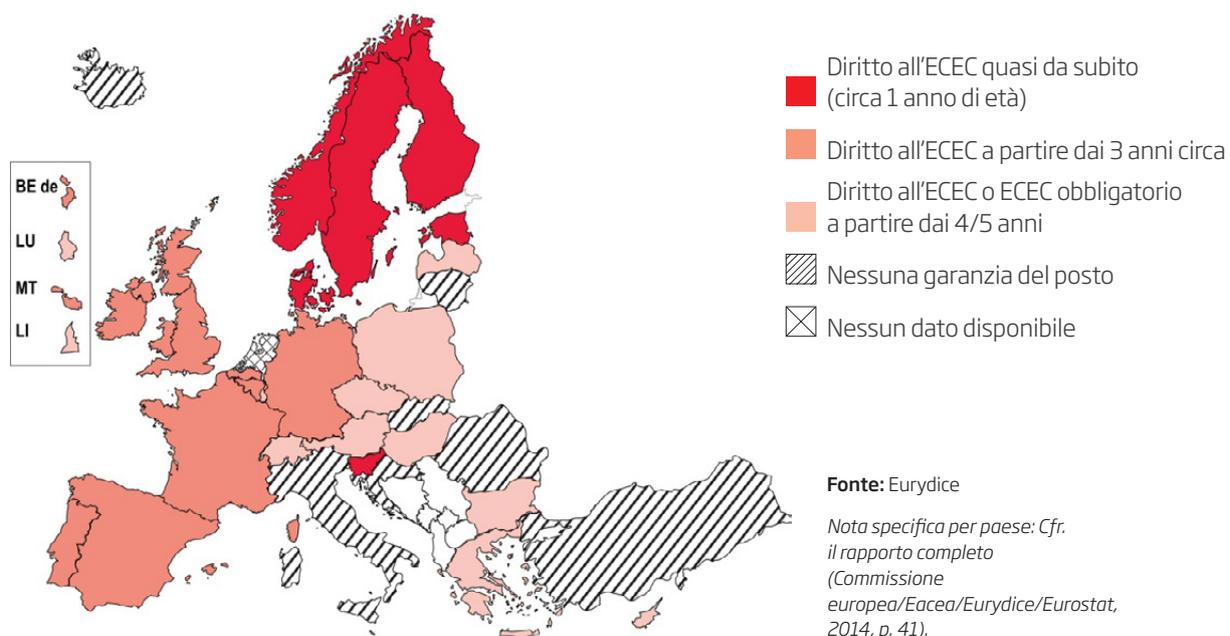
### Accessibilità

Garantire la disponibilità di posti in strutture ECEC significa, di fatto, assicurare che l'offerta sia adeguata alla domanda. Per la maggior parte dei casi, e **nella maggior parte dei paesi europei, la partecipazione all'ECEC non è obbligatoria**; quindi disponibilità non significa che ogni bambino debba necessariamente avere un posto. Tuttavia, ciò significa che i bambini, i cui genitori ne facciano richiesta, devono trovare un posto senza un'eccessiva attesa ed entro una ragionevole distanza da casa. **La domanda varia considerevolmente fra i vari paesi europei, specialmente per i bambini più piccoli.**

La domanda non è influenzata soltanto dalla qualità e dai costi: le convinzioni culturali associate all'educazione dei figli e alla genitorialità, ma anche le politiche sociali e del lavoro, sono ugualmente importanti. Alcuni paesi, ad esempio, hanno congedi parentali prolungati (fino a due anni) per permettere ai genitori di accudire i figli nella prima infanzia, mentre altri paesi prevedono solo pochi mesi. **L'età ufficiale per accedere ai servizi ECEC e l'età del bambino quando i genitori iniziano a cercare un posto sono fortemente influenzate dalla durata e dalla remunerazione dei congedi parentali.**

Quasi tutti i paesi europei garantiscono un posto nell'ambito dell'ECEC. Tuttavia l'età di inizio di questa garanzia varia in maniera significativa:

Figura 1. Garanzia di un posto nell'ambito dell'ECEC, per età, 2012/13



In dieci paesi, l'ultimo o gli ultimi due anni di istruzione preprimaria sono obbligatori.

In Lussemburgo e nella maggior parte dei cantoni in Svizzera, l'istruzione è obbligatoria dai 4 anni, anche se l'istruzione primaria inizia solo quando i bambini raggiungono i 6 anni. In Bulgaria, Grecia, Cipro, Lettonia, Ungheria, Austria e Polonia, l'istruzione obbligatoria inizia quando i bambini hanno intorno ai 5 anni, mentre l'istruzione primaria inizia solo quando raggiungono 6 o 7 anni. Da settembre 2014, in Croazia, l'ultimo anno di istruzione preprimaria è obbligatorio.

Non tutti questi paesi, tuttavia, riescono ad equilibrare la domanda e l'offerta (vd figura 4). **Solo Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia non segnalano squilibri significativi tra domanda e offerta per qualsiasi gruppo di età.** In Estonia e Slovenia, nonostante gli sforzi per ampliare l'accesso all'ECEC, il numero di posti per i bambini più piccoli ancora non soddisfa la domanda dei genitori. Per esempio, dati recenti mostrano che in Estonia la domanda di ECEC per i bambini più piccoli è del 5% superiore all'offerta. In Germania, la disponibilità dei servizi ECEC varia significativamente tra i diversi Länder; inoltre, il servizio a tempo pieno è insufficiente.

## Che cos'è l'ECEC accessibile?

In Europa, il finanziamento in questo settore varia significativamente da un sistema educativo all'altro. Molti paesi lo considerano un servizio pubblico essenziale a cui assegnano un finanziamento pubblico di una certa entità. Alcuni paesi lasciano il finanziamento del servizio ECEC per i bambini più piccoli (sotto i tre anni) al settore privato e si aspettano che i genitori supportino tutti i costi di questi servizi; mentre in altri, i bambini possono partecipare all'ECEC gratuitamente dalla più tenera età. In alcuni paesi, i genitori contribuiscono finanziariamente al servizio nel corso dei primi anni fino all'inizio dell'istruzione primaria. L'ECEC può, tuttavia, essere sovvenzionato tramite finanziamenti a favore delle famiglie (sgravi fiscali, sussidi o buoni servizio), finanziamenti agli erogatori di servizi di ECEC, o attraverso una combinazione di entrambi i metodi.

La **disponibilità**, inoltre, è importante altrettanto quanto l'accessibilità. Avere servizi gratuiti o ampiamente sovvenzionati senza posto garantito può sfociare in lunghe liste d'attesa e in una sorta di concorrenza tra genitori per ottenere un posto. Quindi, misure efficaci per rendere l'ECEC accessibile sono normalmente integrate dalla garanzia del posto (o attraverso la frequenza obbligatoria, o attraverso il diritto al posto).

Si può sintetizzare affermando che, nella maggioranza dei paesi europei, il livello di impegno pubblico nell'offrire un servizio ECEC accessibile è maggiore nel corso dell'anno che precede l'inizio dell'istruzione primaria.

**Un servizio ECEC accessibile per tutti i bambini - sovvenzionato o gratuito per i più svantaggiati - è una realtà nei paesi nordici; infatti gli unici 4 paesi (Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia) che hanno bilanciato domanda e offerta offrono un servizio ECEC sovvenzionato, con diritto (posto garantito) a partire da un'età molto precoce.**

La **Danimarca** vanta i più alti tassi di partecipazione, ossia il **74%** dei **bambini sotto i 3 anni frequenta un centro ECEC**, che è sia accessibile che disponibile in questi paesi, perché i costi di iscrizione e frequenza sono piuttosto bassi.

Il **settore privato autofinanziato** è invece predominante in alcuni paesi in cui prevale una filosofia di welfare statale più liberale. Qui i costi di iscrizione e frequenza possono essere piuttosto alti.

In **Irlanda, Cipro, Lussemburgo e Regno Unito**, i bambini piccoli sono considerati responsabilità dei genitori, e **l'intervento dello stato è ridotto al minimo**. I costi del servizio ECEC privato possono essere piuttosto alte. Per esempio, i costi mensili medi per 40 ore settimanali per un bambino di 2 anni raggiungono gli 866 EUR (754 £) in Inghilterra. Tuttavia, sono disponibili alcune sovvenzioni ad hoc: i bambini di 2 anni appartenenti a famiglie svantaggiate possono beneficiare di alcune ore di frequenza gratuita (dalle 10 alle 15 ore a settimana).

**Tre paesi (Lettonia, Lituania e Romania) offrono un servizio ECEC gratuito a partire da meno di un anno di età. I genitori contribuiscono solo per i pasti.** Anche in Bulgaria i costi coprono essenzialmente i pasti.

Tuttavia, in questi paesi, non vi è garanzia di un posto (ad eccezione della Romania a partire dai 5 anni) e molti bambini non riescono tutt'ora ad accedere alle strutture ECEC. Inoltre, il congedo di maternità è piuttosto lungo (fino ai 2 anni di età), pertanto le madri generalmente si occupano dei loro figli da sole. Questa situazione si riflette nel basso tasso di partecipazione dei bambini al di sotto dei 3 anni (dal 2 al 15%).

### *Qualità*

La qualità dell'Educazione e Cura della Prima Infanzia è un concetto complesso e molto dibattuto. Le caratteristiche fondamentali per servizi di buona qualità sono:

- + un ambiente sicuro e stimolante;
- + personale incoraggiante e cordiale;
- + possibilità di interazione verbale e sociale intensiva;
- + adeguate esperienze per promuovere lo sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emotivo dei bambini.

Fondamentale per la qualità è il **personale qualificato**, che ha un ruolo determinante nell'esperienza e nei risultati di apprendimento dei bambini e, come affermato anche da una La Comunicazione della Commissione del 2011, le competenze del personale sono essenziali per un servizio ECEC di qualità.

Tuttavia, c'è ancora la tendenza ad affidare le attività "educative" per i bambini più grandi a personale più qualificato e l'"accoglienza e la cura" per i più piccoli a personale meno qualificato.

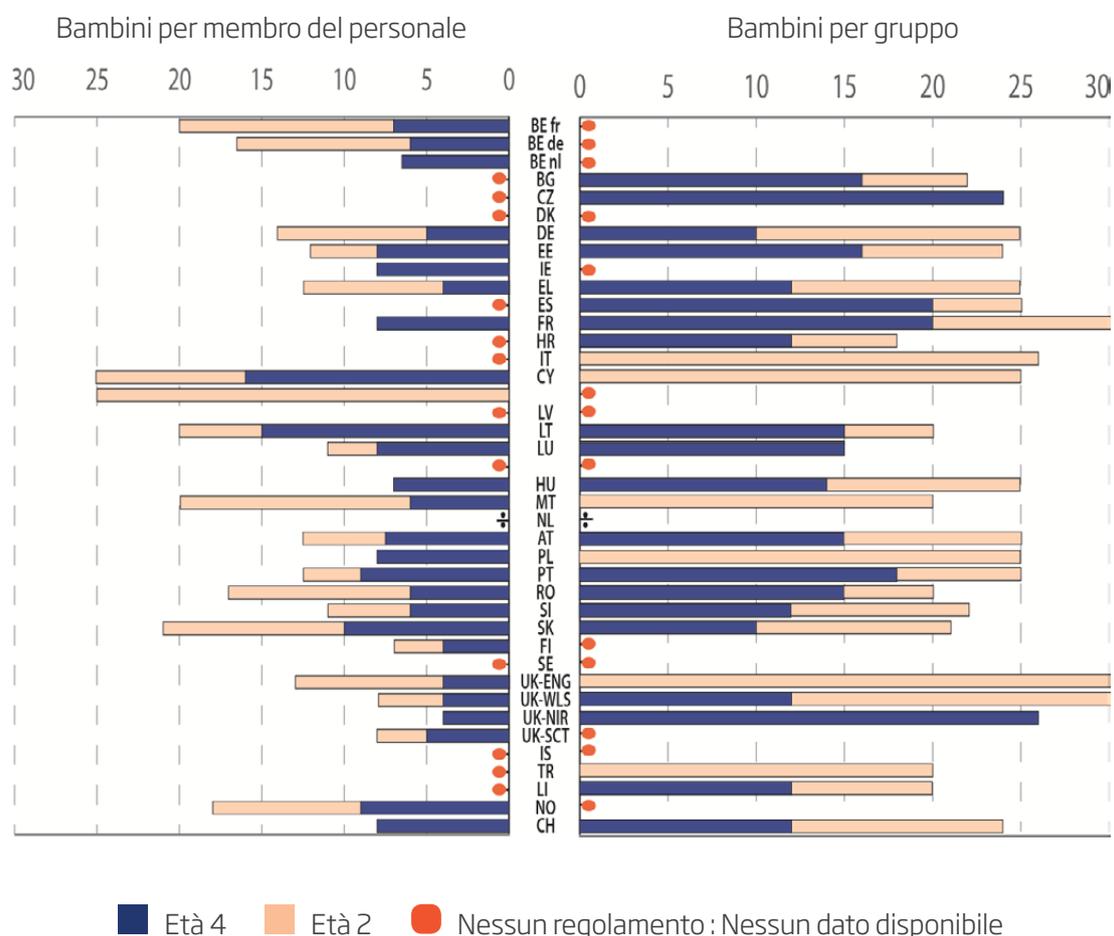
Il servizio educativo offerto da personale più qualificato inizia generalmente quando i bambini hanno circa 3 anni, mentre i requisiti per il personale che lavora nel proprio domicilio tendono generalmente a essere meno restrittivi ed è generalmente richiesto che seguano solo un corso di formazione specifica.

Tuttavia, lo sviluppo professionale continuo è un obbligo professionale per coloro che lavorano con bambini a di sotto dei 3 anni di età in solo la metà dei paesi europei. Per i bambini più grandi, è ovunque un obbligo professionale e/o necessario per una promozione eccetto in Danimarca, Irlanda, Cipro, Svezia e Norvegia. Gli altri membri del personale ECEC raramente hanno le stesse opportunità di formazione in servizio o di sviluppo professionale continuo degli insegnanti della scuola.

**Condizioni di lavoro facilitanti** rappresentano un'altra serie di fattori importanti che contribuiscono alla qualità dell'ECEC.

Il carico di lavoro, espresso in termini di numero di bambini per ciascun membro del personale, è particolarmente importante. Il **rapporto personale/bambini** e la **dimensione del gruppo** adeguata all'età dei bambini sono spesso considerati essenziali sia per ridurre il carico del personale che per consentire interazioni significative con i bambini. Per questo, la maggior parte dei paesi europei ha introdotto regolamentazioni a livello centrale riguardanti il numero massimo di bambini consentito per ciascun membro del personale e/o per gruppo nei centri ECEC.

Figura 4: Numero massimo di bambini per membro del personale e per gruppo per l'età di 2 e 4 anni nei centri ECEC, 2012/13



Il numero limite stabilito di bambini per adulto o per gruppo tiene generalmente conto dell'età dei bambini. Più i bambini diventano grandi e indipendenti, più il numero di bambini ammessi per ogni membro del personale aumenta.

Al fine di fornire una panoramica, la figura 4 mostra i rapporti e le dimensioni dei gruppi per i bambini di 2 e 4 anni.

La variazione tra i paesi europei è significativa. In Grecia, Finlandia e nella maggior parte del Regno Unito, ogni membro del personale non può occuparsi di più di quattro bambini di 2 anni di età, mentre a Cipro e in Lituania il limite è fissato rispettivamente a 16 e 15. Le dimensioni del gruppo possono variare da 10 bambini in Germania e Slovacchia fino a 26 nell'Irlanda del Nord. Di solito un team è composto da diversi professionisti ECEC che lavorano insieme con un gruppo di bambini più piccoli.

**Il numero massimo di bambini di 4 anni per membro del personale varia da 7 in Finlandia a 25 di Cipro. La dimensione massima dei gruppi è di solito fissata intorno ai 20 bambini e può raggiungere 30 in alcuni paesi. Di solito, due membri del personale lavorano con un gruppo di 4 anni, ma solo un membro è richiesto a Cipro, in Lituania, a Malta e in Slovacchia.**

L'**efficacia del processo di insegnamento e apprendimento** determina in gran parte la **qualità del servizio** ECEC. Metodi di insegnamento appropriati, attività di apprendimento basate su obiettivi ben definiti, una buona comunicazione tra i bambini e il personale, una valutazione regolare dei progressi realizzati in vista di ottenere i risultati di apprendimento desiderati, insieme al coinvolgimento di figure come i genitori e la comunità locale: questi sono gli elementi che contribuiscono all'offerta di un servizio educativo, di accoglienza e di cura di qualità. A livello nazionale, i decisori politici cercano di influenzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento pubblicando "documenti direttivi" per l'ECEC, che includono linee guida su tutta una serie di argomenti.

Le **linee guida ufficiali** vertono su tutta una serie di argomenti per aiutare gli erogatori di servizi ECEC a garantire un servizio di qualità. Le linee guida educative possono riguardare contenuti in ambito educativo, obiettivi e risultati, approcci pedagogici, attività di apprendimento e metodi di valutazione. Le raccomandazioni sono generalmente piuttosto ampie e spesso le istituzioni ECEC sono libere di sviluppare i loro curricula e scegliere i loro metodi. In diversi paesi europei, documenti direttivi centrali contengono principi ed obiettivi generali per l'ECEC e questi possono servire come base per la stesura di linee guida a livello regionale o locale.

**Viene sempre più riconosciuto che un servizio di offerta ECEC rappresenti il fondamento dell'apprendimento permanente;** di conseguenza, tutti i paesi europei emanano ormai linee guida educative ufficiali per migliorare l'offerta ECEC. Tuttavia, **in circa la metà dei paesi europei queste linee guida sono limitate alle scuole per i bambini al di sopra dei 3 anni di età.** Le linee guida per i bambini più piccoli pongono maggiormente l'accento sugli aspetti relativi alla cura e alla salute e alla sicurezza.

In alcuni sistemi di istruzione in cui i documenti ufficiali non si applicano ai bambini più piccoli, gli erogatori di servizi ECEC devono elaborare il proprio piano educativo e di cura per essere accreditati. Gli istituti sono tenuti a presentare, per esempio, le attività socio-pedagogiche proposte, l'educazione e la cura offerte ai bambini e informazioni sulla cooperazione con i genitori.

Tutti i paesi che hanno linee guida educative stabiliscono una lista di obiettivi di apprendimento che si riferiscono allo sviluppo personale, emotivo e sociale, alle competenze linguistiche e di comunicazione, nonché alle arti espressive e allo sviluppo della creatività. Lo sviluppo fisico e l'educazione alla salute, così come la comprensione del mondo, sono ugualmente inclusi un po' ovunque per entrambi i gruppi.

La competenza nella lettura e il ragionamento logico e numerico, così come l'adattamento alla vita scolastica, sono più spesso citati per i bambini più grandi. Gli approcci didattici raccomandati si riferiscono generalmente all'individuazione del giusto equilibrio tra le attività guidate dagli adulti e quelle scelte dai bambini stessi.

### *Sostegno supplementare all'apprendimento*

#### **La partecipazione all'ECEC da un'età molto precoce migliora la probabilità di successo scolastico dei bambini che provengono da ambienti svantaggiati e riduce il rischio di esclusione sociale.**

Tuttavia, al fine di raggiungere il loro pieno potenziale, questi bambini potrebbero avere bisogno anche di un sostegno supplementare. Pertanto, **tutti i paesi europei, senza eccezione, hanno adottato misure di sostegno per i bambini con bisogni educativi e/o di sviluppo supplementari.**

Al fine di aiutare quei bambini che potrebbero avere difficoltà di apprendimento a causa dell'ambiente in cui sono cresciuti, la maggior parte dei sistemi educativi utilizza **criteri culturali e/o linguistici** per individuare i gruppi più a rischio. Anche i **criteri socio-economici e geografici** sono considerati importanti in molti paesi europei. Un terzo dei paesi combina questo approccio per gruppi target con la valutazione dei bisogni individuali dei bambini. Il solo approccio individuale è raramente usato.

Il **supporto linguistico è la forma più comune di aiuto centralizzato per i bambini svantaggiati** e di solito è rivolto ai bambini immigrati o appartenenti a minoranze etniche. La maggior parte dei paesi con molti bambini che sono cittadini stranieri o nati all'estero ha emesso raccomandazioni a livello centrale su programmi di sostegno linguistico. Tuttavia, il coinvolgimento di personale immigrato o proveniente da una minoranza nel sostenere i bambini con difficoltà linguistiche è piuttosto raro.

### *Monitoraggio e valutazione dei centri ECEC*

Quasi tutti i paesi europei hanno messo in pratica un sistema di **accreditamento** e di **valutazione esterna** dei centri ECEC. L'accreditamento è il processo che valuta se i contesti che intendono offrire i servizi ECEC sono conformi alle normative vigenti, ossia ad un insieme di regole e standard minimi. La valutazione esterna è un processo di controllo della qualità effettuato da individui o équipe esterni all'istituto educativo/di cura, allo scopo di valutare e monitorare i contesti ECEC, di offrire un rapporto sulla qualità del servizio e di suggerire modi per migliorare le pratiche.

La maggioranza delle normative centrali dei paesi precisano quali aspetti del servizio devono essere presi in considerazione quando si valutano i contesti ECEC.

In numerosi paesi, la valutazione dei centri che accolgono bambini più grandi è generalmente più completa rispetto a quella dei centri che accolgono bambini più piccoli.

## Governance

In origine l'accoglienza e la cura dei bambini erano di competenza degli affari sociali e familiari dipendeva dal ministero responsabile della salute, del benessere e della famiglia. Da quando poi il servizio prescolare si sta orientando sempre più verso l'offerta educativa, i **ministeri dell'istruzione sono sempre più coinvolti nelle politiche sull'ECEC assumendo pertanto anche la responsabilità ufficiale per l'intero periodo dell'educazione e cura della prima infanzia**. Attualmente, in quasi la metà dei paesi europei, il ministero dell'istruzione è responsabile per l'intera fase dell'ECEC, **ad eccezione della Germania, dove è competente il ministero federale della famiglia, degli anziani, delle donne e della gioventù**. Comunque, anche in Germania, a **livello dei Länder, il ministero dell'istruzione è spesso responsabile delle questioni legate all'ECEC**.

In circa la metà dei paesi europei, il ministero dell'istruzione è responsabile per l'intera fase dell'ECEC. Nell'altra metà, il ministero dell'istruzione viene coinvolto solo nella fase successiva, cioè per l'istruzione preprimaria dei bambini più grandi (di solito dai 3 anni in su). Quando ci sono diversi tipi di servizi, le responsabilità possono essere condivise. Per esempio, in Estonia, il ministero dell'educazione e della ricerca è responsabile della maggior parte del servizio ECEC per i bambini da un anno e mezzo di età fino a sette anni, ma i servizi di cura aggiuntivi per i più piccoli dipendono dalla responsabilità del ministero degli affari sociali.

### *Tendenza attuale nella struttura del servizio ECEC*

In Europa si distinguono generalmente due forme di strutture dell'ECEC: in alcuni paesi l'ECEC è presente un **sistema integrato caratterizzato da un'unica fase**, mentre in altri il servizio ECEC è suddiviso in due fasi distinte. **Nel sistema integrato standard non ci sono trasferimenti o interruzioni tra le istituzioni fino all'entrata del bambino alla scuola primaria. Nel sistema differenziato, i bambini più piccoli non frequentano gli stessi istituti dei bambini più grandi**. Normalmente, il passaggio da un istituto all'altro avviene quando i bambini hanno intorno ai 3 anni, ma può avvenire anche a 2 anni e mezzo o più tardi, addirittura a 4 anni in alcuni paesi.

**La maggior parte dei paesi europei ha sistemi differenziati**, ma nella **maggioranza dei paesi nordici, nei paesi baltici, in Croazia e in Slovenia i bambini frequentano un istituto integrato prima di iniziare la scuola dell'obbligo**. Ci sono alcune eccezioni, con l'ultimo o gli ultimi due anni di istruzione preprimaria organizzati nelle scuole primarie o in istituti ECEC. Per esempio, in Svezia, l'ultimo anno di ECEC - l'anno preprimario per bambini di 6 anni - può essere frequentato solo nella scuola primaria. Inoltre, molti paesi europei hanno sia sistemi integrati che differenziati. In Bulgaria, Danimarca, Germania, Spagna e Austria, i servizi ECEC possono essere offerti sia in istituti separati per i bambini più piccoli e i bambini più grandi, o in istituti integrati per entrambi i gruppi di età. Tuttavia, anche nei sistemi integrati, alcune distinzioni possono essere mantenute fra i due gruppi di età.

### *Dove trovare ulteriori informazioni*

I paesi europei presentano soluzioni molto diverse e varie per garantire l'educazione e la cura dei bambini al di sotto dell'età della scuola dell'obbligo.

Per maggiori dettagli su queste e altre questioni importanti, nonché per informazioni dettagliate sui singoli paesi, si prega di consultare lo studio comparativo:

### ***Cifre chiave sull'educazione e la cura della prima infanzia in Europa-2014:***

<http://eurydice.indire.it/pubblicazioni/cifre-chiave-sulle-educ-azione-e-la-cura-della-prima-infanzia-in-europa-edizione-2014/>